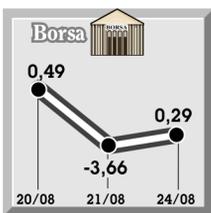


France Telecom: il fatturato sale del 3,5%

Nel primo semestre '98 il fatturato consolidato di France Telecom, quarto gestore mondiale di servizi tlc, è stato di 77,9 mld di franchi francesi (+3,5%). A parità d'area di consolidamento e a tassi di cambio costanti l'aumento sarebbe del 3%.



MERCATI

MIB	1.368	-1,23
MIBTEL	23.034	+0,29
MIB 30	34.506	+0,50

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ
FIN DIVER +0,31

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ
IND DIV -3,33

TITOLO MIGLIORE
WSOGE MIB30P27STO +6,97

TITOLO PEGGIORE

WCTBKMIB30C24MZ9	-17,02
------------------	--------

BOT RENDIMENTI NETTI

3 MESI	4,77
6 MESI	4,62
1 ANNO	4,18

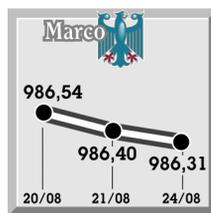
CAMBI

DOLLARO	1.771,08	-4,32
MARCO	986,40	-0,15
YEN	12,295	+0,01

STERLINA	2.901,21	+0,38
FRANCO FR.	294,25	-0,03
FRANCO SV.	1.181,90	+1,84

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	-2,04
AZIONARI ESTERI	-1,47
BILANCIATI ITALIANI	-1,09
BILANCIATI ESTERI	-0,79
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,00
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,12



Oro in ripresa nel secondo trimestre, ma...

Il mercato mondiale dell'oro ha registrato un netto recupero nel secondo trimestre rispetto ai tre mesi precedenti. Lo rivela uno studio di World Gold Council (Wgc). La domanda nel primo semestre è però calata del 28% annuale a causa della perdurante crisi in Asia.

Il presidente del Consiglio e il ministro Burlando incontrano Bonomi (aeroporti milanesi) e Cempella (Alitalia)

Malpensa: oggi summit con Prodi Verso un compromesso con la Ue?

Emerge l'idea di una «blindatura» della tratta Linate-Roma, per non penalizzare Fiumicino e le altre compagnie aeree. Intanto dalla Capitale un coro di esponenti politici e di operatori economici chiede gradualità per tutta l'operazione.

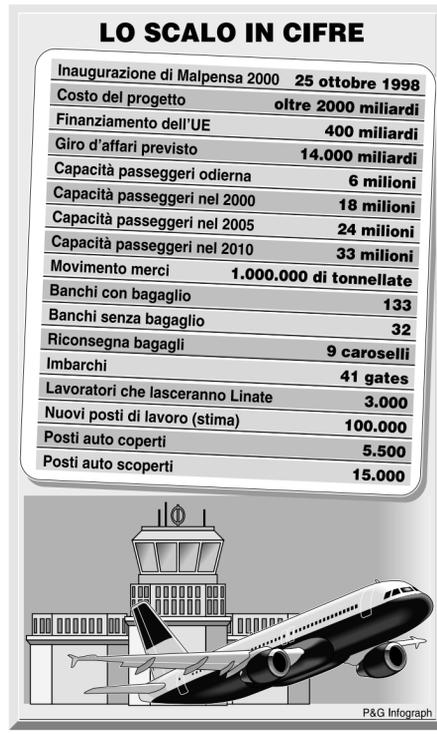
ROMA. Giornata importante per la vicenda Malpensa. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, terrà oggi a Roma il primo incontro congiunto con il presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, e l'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella. All'incontro, in serata, parteciperà anche il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. È quanto ha reso noto ieri lo stesso Bonomi sottolineando di non aver mai incontrato Prodi insieme a Cempella in passato. «Questo - ha detto il presidente della società che gestisce gli scali aeroportuali di Linate e Malpensa - dà l'importanza del momento e della riunione». La questione Malpensa 2000, dunque, potrebbe essere giunta a una fase cruciale quando mancano ormai poco più di due settimane alla fatidica data del 9 settembre, giorno in cui in assenza di nuove proposte provenienti da Roma la Commissione di Bruxelles ratificherà il «no» alla partenza da ottobre a pieno regime del nuovo aeroporto intercontinentale lombardo. L'incontro di oggi, però, dovrebbe servire a delineare la posizione italiana sulla questione. «Credo che Prodi voglia sentire la posizione dei tecnici, degli uomini aziendali - ha detto Bonomi - dopo sarà lui a illustrare la linea del Governo». Bonomi ha comunque osservato che «non si potrà assumere una posizione politica se non si risolve prima la questione sotto il profilo giuridico», e ha ribadito che l'ipotesi più probabile per risolvere la situazione sia la cosiddetta «blindatura» della tratta Linate-Roma. Una misura volta a «impedire o di-

sincantivare - ha spiegato - la possibilità per l'utente di utilizzare Fiumicino come aeroporto di transito». In questo modo si impedirebbe che la navetta Linate-Fiumicino continui a essere utilizzata come canale di alimentazione dei voli internazionali che partono da Fiumicino. Un obiettivo che secondo Bonomi potrebbe essere raggiunto vietando per esempio il «check-in» a Linate verso altre destinazioni che non siano Roma o imponendo delle «limitazioni alla capacità di stiva degli aerei» che servono questa tratta. Su questo tipo di soluzione, comunque, Bruxelles avrebbe già espresso il suo scetticismo. In ogni caso, Bonomi ha ribadito di essere «convinto che la tesi dell'Italia che nega l'esistenza di qualsiasi discriminazione a favore dell'Alitalia è giuridicamente corretta».

All'incontro di oggi parteciperanno anche il presidente della Regione lombarda Formigoni e il vicesindaco di Milano De Corato. Da Roma, intanto, si moltiplicano le prese di posizione per una apertura graduale di Malpensa 2000, per non penalizzare lo scalo di Fiumicino ed anzi rivedere la misura dei trasferimenti dei voli internazionali da Roma a Milano decisa dall'Alitalia. È un coro unanime, dall'assessore ds Goffredo Bettini («La gradualità con la quale si svilupperà l'aeroporto di Malpensa, in rapporto anche agli orientamenti della Cee, comporta anche un equilibrio ed una nuova misura nel trasferimento dei voli internazionali Alitalia da Fiumicino a Malpensa»), al segretario della Cisl di Roma e La-

zio, Mario Ajello, al presidente dell'Associazione albergatori di Roma e Lazio, Massimo Betteja, secondo il quale «è sicuramente l'unica strada percorribile, non senza però aver sviscerato più a fondo i problemi con tutte le implicazioni che ne conseguono; e per questo sarebbe utile una conferenza fra tutti gli addetti ai lavori, pubblici e privati, per individuare una o più soluzioni che godano della più ampia concertazione, soprattutto sui tempi».

Intanto proseguono a livello informale i contatti tra il governo italiano e la Commissione europea in cerca di una soluzione di compromesso. A Bruxelles le indiscrezioni rimbalzate nei giorni scorsi dall'Italia secondo cui il presidente del Consiglio, Romano Prodi ed il ministro dei Trasporti Claudio Burlando potrebbero incontrare l'esecutivo comunitario sulla vicenda Malpensa non trovano conferme ufficiali, ma non vengono neanche smentite. Ufficiosamente, invece, si fa trapelare che l'ipotesi di un chiarimento al massimo livello sarebbe addirittura gradita. «Kinnock ne sarebbe contento», si fa presente in ambienti comunitari, riferendosi all'euro-commissario per i Trasporti, l'inglese Neil Kinnock, che ha già predisposto una bozza della decisione italiana in base alla quale dal 25 ottobre prossimo tutto il traffico aereo di Milano, ad eccezione della navetta Linate-Fiumicino, dovrebbe trasferirsi nello scalo di Malpensa. Il tempo stringe: in assenza di un'intesa, la Commissione si appresta a formalizzare la bozza nella riunione del 9 settembre.



Sondaggio dell'Uppi: non frutta investire

I piccoli proprietari: ancora troppe tasse sulla casa

ROMA. Non si pentono, ma non lo rifarebbero. Coloro che qualche anno fa investirono i loro risparmi in un immobile nella speranza di guadagnarci in termini di valore cedendolo in affitto, ritengono che non è più conveniente ripetere l'operazione.

Si tratta di piccoli proprietari. La loro Unione, l'Uppi, ha promosso un sondaggio fra i suoi iscritti, che sono 265.607. Dalle risposte è risultato che il 75% dei proprietari di case nel Nord Italia oggi non investirebbe più capitali nel mattone.

Un poco meno delusi sono i proprietari del Centro e del Sud, dove la percentuale di chi non percepisce più l'investimento immobiliare come un affare scende rispettivamente al 62 e al 50%. Dal sondaggio emerge comunque che la grande maggioranza considera positivo l'investimento fatto nel proprio immobile in quanto il valore è aumentato nel tempo (65% al Nord, 40% al Sud) o è rimasto costante (57% al Sud, 45% al Centro). Ma non c'è solo la redditività dell'investimento, tra i motivi che spingono ad acquistare una casa. E allora il sogno della villetta unifamiliare non esiste quasi più: al Centro (54,9%) e al Nord (45,8%) in cima ai desideri c'è un appartamento più grande, mentre al Sud la maggioranza (63%) vorrebbe la stessa casa ma in un quartiere migliore.

Per quanto riguarda i contratti di locazione, fra quelli che hanno dato in affitto un appartamento (67% al Nord, 52% al Centro, 43%

al Sud), la netta maggioranza (68%) ha scelto i patti in deroga e i problemi con gli inquilini (77,8% al Nord, 73% al Centro, 47% al Sud) sono nati dalla difficoltà a farsi rilasciare l'immobile alla scadenza contrattuale. Secondo il segretario nazionale dell'Uppi, Alberto Zanni, i dati «attestano ancora una volta che i problemi maggiori sono l'eccessiva pressione fiscale e la non garanzia di rientrare in possesso dell'immobile alla scadenza prevista».

Con la riforma delle locazioni però questo secondo elemento dovrebbe cadere perché uno dei cardini della riforma è appunto la certezza della durata del contratto. Invece è lo stesso ministro delle Finanze Visco a riconoscere come eccessiva l'imposizione sulla casa che ormai sfiora il 50% compresa la nettezza urbana. Anche se in verità l'Erario sta uscendo da questo tipo di entrata man mano trasferita ai poteri locali, tra Ici, Irpef alla rendita catastale, Irpeaf all'aliquota marginale sul reddito da locazione e imposta di Registro si arriva a quel livello.

Da parte degli inquilini, il segretario del Sunia Luigi Pallotta ricorda la proposta di alleggerire il peso fiscale soprattutto - in caso di compravendita - per il passaggio da una casa all'altra. In un mercato del lavoro flessibile che richiede sempre più la mobilità territoriale, la difficoltà a trovare un'abitazione a costi ragionevoli è uno degli ostacoli maggiori a spostarsi.

R.W.

IL CASO

Docenti precari, sindacati all'attacco

Un messaggio a governo e Parlamento: approvate la legge

ROMA. È polemica sulla questione del precariato tra gli insegnanti scolastici, sollevata ieri dal nostro giornale, anche a proposito dei tempi lunghi con cui il Parlamento sta esaminando la possibilità di aprire un canale per assicurare posti ai precari che abbiano almeno un anno di esercizio negli ultimi tre anni. E per fare in modo che lo svolgimento dei normali concorsi non aggravi ulteriormente il fenomeno del precariato. Basti pensare che nell'ultimo anno scolastico gli insegnanti temporanei hanno superato le 66 mila unità, con un aumento di ben 20 mila rispetto all'anno precedente. E questo in presenza del paradosso costituito dal fatto che i docenti di ruolo diminuiscono vistosamente: 90 mila in meno sempre rispetto all'anno scorso.

Ieri sono intervenuti i sindacati confederali della scuola, con una presa di posizione «contro i ritardi del Parlamento nell'approvazione del disegno di legge su reclutamento e precariato, indispensabile per

l'avvio dei concorsi ordinari e riservati». Il documento è stato indirizzato al presidente del Consiglio, al ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, e al presidente della Commissione lavoro della Camera.

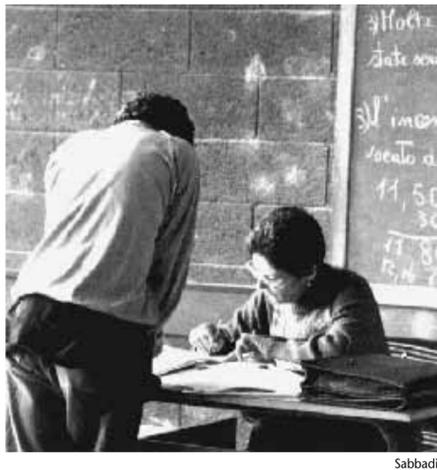
«Il percorso del disegno di legge su reclutamento e precariato - scrivono i sindacati - si è nuovamente arenato alle soglie della chiusura estiva del Parlamento. Si rischia così di compromettere la possibilità di definire tutte le procedure concorsuali e le conseguenti immissioni in ruolo, in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico 1999/2000».

Un ritardo che, oltre a penalizzare gli insegnanti precari, si rifletterà negativamente anche per gli alunni. «Ciò - prosegue infatti la nota sindacale - comporterà danni per il buon funzionamento della scuola, per gli studenti e per il personale che ha maturato legittime aspettative di stabilizzazione del proprio posto di lavoro».

Inoltre, sempre secondo il giudi-

zio delle organizzazioni dei lavoratori della scuola che aderiscono a Cgil, Cisl e Uil, il provvedimento si impone per accompagnare costruttivamente le iniziative di riforma assunte in questo periodo dal governo: «La gestione dei radicali processi di riforme che la scuola italiana sta affrontando e che investono il personale in termini di nuovi oneri e responsabilità - osserva ancora il documento - fatto pervenire ai responsabili dell'esecutivo e del Parlamento - non può fare a meno di personale motivato e rassicurato rispetto alla stabilizzazione del proprio rapporto di lavoro».

I tempi, dunque, vanno accelerati al massimo. Le organizzazioni sindacali confederale della scuola concludono il loro messaggio chiedendo che alla ripresa dei lavori parlamentari, all'iter del disegno di legge 4754 - quello appunto sulla questione del precariato - sia assegnata la procedura di urgenza per garantire il contestuale avvio dei concorsi riservati ed ordinari.



Sabbadini

Digitale: riavvio del dialogo Rai-Telecom

Riprende oggi il dialogo tra Rai e Telecom per la piattaforma televisiva digitale dopo il «grande freddo» seguito all'annuncio di una trattativa che il gruppo guidato da Gian Mario Rossignolo aveva avviato separatamente con Rupert Murdoch per un suo ingresso in Stream, società al 100% Telecom. Se questo primo incontro avrà carattere interlocutorio, la volontà delle due aziende sarebbe quella di muoversi di pari passo nella realizzazione della nuova piattaforma: un percorso comune che riguarderebbe anche la valutazione di eventuali partner stranieri per cui appaiono in ribasso le quotazioni di Murdoch.

Usa: sarà record assunzioni dopo vent'anni

Negli Stati Uniti le assunzioni di personale aumenteranno nei prossimi mesi come non accadeva da 20 anni. Ne dà notizia il Wall Street Journal citando uno studio della Manpower Inc. la più grande agenzia di collocamento del mondo. Alla Manpower hanno interpellato circa 15.000 società: ben il 29% di queste ha intenzione di aumentare il proprio personale entro i prossimi mesi, contro un 7% che prevede riduzioni dell'organico. Dallo studio emerge che molti posti di lavoro sono a carattere temporaneo e, soprattutto nel commercio, legati ad esigenze stagionali, ma è in netto aumento il numero di posizioni rimaste scoperte dall'inizio dell'anno e tuttora vacanti.



COLLIRIO ALFA

Contro arrossamento,
irritazioni e bruciori.



Evitare l'uso prolungato.
Leggere attentamente le avvertenze.
Aut. Min. San. n°715